

EXPO DI OSAKA

Il padiglione Italia brilla coi colori Boero

Cromie sui toni dell'avorio, per valorizzare la forte presenza del legno all'interno del Padiglione Italia dell'Expo Osaka 2025. Il gruppo Boero, storica realtà genovese fondata nel 1931, ha scelto questa soluzione per

decorare tutti i supporti interni in cartongesso dell'area italiana realizzata per la kermesse giapponese, apertasi il 13 aprile scorso e la cui chiusura è prevista il prossimo 13 ottobre. L'azienda, peraltro, è alla sua seconda esperienza in

un'esposizione universale. Anche ad Expo Dubai 2020 i colori prodotti dal gruppo sono stati utilizzati per ornare gli interni del Padiglione e, in quella circostanza, anche la copertura.

de Forcade — a pag. 9

Expo, il padiglione Italia brilla a Osaka con i colori del gruppo Boero

Vernici

Raoul de Forcade

Cromie sui toni dell'avorio, per valorizzare la forte presenza del legno all'interno del Padiglione Italia dell'Expo Osaka 2025. Il gruppo Boero ha scelto questa soluzione per decorare tutti i supporti interni in cartongesso dell'area italiana realizzata per la kermesse giapponese, apertasi il 13 aprile scorso e la cui chiusura è prevista il prossimo 13 ottobre.

L'azienda genovese, peraltro, è alla sua seconda esperienza in un'esposizione universale. Anche in occasione di Expo Dubai 2020, infatti, i colori prodotti dal gruppo, ben 17mila litri di vernici, sono stati utilizzati per ornare gli interni del Padiglione e, in quella circostanza, anche la copertura, che formava il tricolore più grande della storia d'Italia (2.100 metri quadrati di estensione).

I colori scelti, in collaborazione con lo studio Mca Architects, per Osaka 2025, sono stati studiati, spiegano i vertici dell'azienda, dalla divisione ricerca & sviluppo di Boero e testati in Italia, con prove di resistenza e test prestazionali, prima di essere applicati in Giappone. Il gruppo

ha poi fornito assistenza tecnica e formazione al team impegnato in cantiere.

L'azienda è stata fondata nel 1831, a Genova, da Bartolomeo Boero e, da allora, è stata guidata dalla famiglia, fino a gennaio 2021, quando il controllo della società è passato al colorificio portoghese Cin, sino ad allora socio di minoranza (13%) del gruppo italiano. Andreina Boero e la figlia Cristina hanno deciso di cedere le quote di maggioranza a una realtà leader sul mercato iberico in vernici e pitture, guidata, a sua volta, da una famiglia, i Serrenho, che sono in ottimi rapporti con i Boero.

Il passaggio di proprietà, sostengono in azienda, ha consolidato la presenza del gruppo italiano sul mercato internazionale, consentendogli di posizionarsi «tra i principali player mondiali», oltre che «come primo gruppo italiano del settore».

La partecipazione di Boero al Padiglione Italia ad Expo 2025 Osaka, sottolinea João Martins Serrenho, presidente di Cin, «conferma l'impegno del nostro gruppo nella crescita internazionale e per l'eccellenza globale nell'industria dei prodotti vernicianti». Boero, prosegue Serrenho «è un marchio iconico italiano, con quasi 200 anni di storia nella produzione di vernici e rappresenta i valori dell'artigianalità, dell'innovazione e della

sensibilità estetica che definiscono il made in Italy. Sulla scorta del successo del Padiglione Italia a Expo Dubai, il nuovo traguardo evidenzia il ruolo del gruppo Boero come punto di riferimento internazionale in questo business».

L'azienda italiana, oltre a giovare del supporto di Cin, che è uno tra i 20 maggiori produttori europei di vernici e pitture, ha mantenuto i suoi tre stabilimenti in Italia: il sito produttivo di Rivalta Scrivia, da 120 mila metri quadrati, il polo logistico di Tortona, da 14mila metri quadrati, e il quartier generale, nel centro di Genova.

Nel 2024, Boero ha realizzato un fatturato di oltre 120 milioni di euro, con un trend di crescita di oltre il 30% negli ultimi quattro anni. E «per il 2025 - afferma Giampaolo Iacone, direttore generale del gruppo - attendiamo risultati in linea con quelli del 2024». L'80% dei ricavi proviene dal settore edilizia (con i marchi Boero, Attiva, RoverTech) e il restante 20% dallo yachting (coi brand YachtCoatings, Veneziani e, anche qui, Boero). Nel 2024 dall'azienda sono usciti oltre 22 milioni di litri di prodotto che, ricorda Iacone, «sono il risultato del lavoro di una squadra di oltre 400 collaboratori, di cui 330 dipendenti».

Con l'obiettivo di sviluppare sempre più competenze e di avere

un confronto più stretto con gli attori delle filiere di edilizia e yachting, nel 2025 l'azienda ha inaugurato la Gruppo Boero Academy, un hub di formazione e

scambio di conoscenze. Un progetto che si inserisce, aggiunge la cone, «nella filosofia del *positive impact*, ossia la volontà del gruppo di generare un impatto positivo su

ambiente, economia e società, e che include un'attività continua di ricerca, volta a garantire le migliori prestazioni e la massima compatibilità ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sono stati decorati
con le pitture
dell'azienda genovese
tutti i supporti interni
in cartongesso**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004264